



L'Unità

... LE NOTIZIE
FINO IN FONDO.

RAI
RAI RADIO
RAI TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

Senza bambini non si farà una tv migliore

ENRICO MENDUNI

CON TUTTA la buona volontà e la buona fede, non credo che il comitato costituito presso la presidenza del Consiglio sarà quel decisivo passo avanti verso una «tv salva bambini» come si è letto qualche giorno fa su tanti giornali e anche su «l'Unità». Altri nobili documenti, dalla Carta di Treviso alla Dichiarazione di Siviglia promossa dall'Unesco, non hanno inciso in maniera significativa sulla condizione dei bambini telespettatori. Concetti come «cattiva qualità dei programmi» e «violenza» mentirebbero qualche precisazione: un'immagine cruenta del telegiornale è differente da «X-Files», «Schindler's list» non è «Natural born killers». Distinguere non è semplice: esistono opinioni diverse su cosa rappresenti effettivamente un pericolo, e non una preziosa forma di conoscenza e socializzazione ai problemi della vita di oggi. Scorrendo i dati Auditel del primo semestre di quest'anno (ma negli anni precedenti il discorso era uguale), i dieci programmi più visti dai bambini sono tutti collocati nella fascia serale 20.30-22.30, e in nove casi su dieci sono programmi «per tutti», non pensati appositamente per i bambini. Si tratta della fascia più pregiata della giornata televisiva: è evidente dunque che si tratta di ripensare la televisione nel suo insieme, così come è stata plasmata in Italia da una competizione commerciale esasperata, dopo la rottura senza regole del precedente monopolio della Rai, ispirato a un ideale pedagogico moderato. È una tv ispirata alla logica del massimo ascolto, e questo fa pagare un prezzo molto elevato. La mancata capacità di regolazione da parte del sistema politico ha così prodotto questa televisione generalista e generica, che molti considerano volgare, povera di alternative perché l'offerta troppo raffinata rischia di non realizzare gli ascolti che sono indispensabili perché una trasmissione sopravviva. Il modo più efficace per migliorare la tv non è certo un codice ma un'efficace regolazione, che permetta per via tecnologica (le trasmissioni tematiche via satellite e domani via cavo) un'alternativa, o un'aggiunta consistente, alla tv generalista.

Detto questo, il vero difetto di questa modalità di intervento è l'attenzione esclusiva all'offerta televisiva, e non alla domanda. I bambini non sono pacchi postali, sono esseri pensanti, spesso capaci di notevoli abilità di fronte alla tv. Arginare la tv violenta o dannosa senza pensare al pubblico sarebbe come progettare la sicurezza stradale migliorando i guard-rail, ma senza agire sulla capacità di guida degli automobilisti o limitare l'abuso di alcolici. Chi non si occupa di discutere e contrattare con i bambini la loro modalità di accesso alla tv (e, vorremmo aggiungere, alle videocassette e ai videogiochi), manca completamente l'obiettivo; chi non agisce sull'approccio della scuola e della famiglia verso i media non riuscirà a cambiare in profondità un rapporto dell'infanzia con la tv che è cosa molto profonda (più del 90% dei bambini, secondo l'Istat nel 1996, la vede ogni giorno), e da loro ritenuta fondamentale per la socializzazione con i loro coetanei. Si ha quasi l'impressione che esistano oggi due socializzazioni (due «produzioni di società») in conflitto fra loro, quella verticale e discendente della scuola e della famiglia, e quella orizzontale, costituita dalla comune frequentazione che tutti i bambini hanno dell'immaginario televisivo. È troppo chiedere che se ne tenga conto? Una tv salva bambini senza l'aiuto consapevole dei bambini, senza il loro coinvolgimento, rischia di essere un comodo alibi e poco più.

Un eccezionale ritrovamento in Etiopia fa arretrare nel tempo la «data di nascita» del genere umano

Più vecchi di 400mila anni

■ NEW YORK. Una mandibola ritrovata nel nord dell'Etiopia è il più antico fossile del genere umano. La mandibola, vecchia di 2,33 milioni di anni, fa arretrare di 400mila anni le testimonianze sull'origine dell'uomo. Il fossile è stato ritrovato insieme ad alcuni frammenti di pietra lavorata, il più antico collegamento tra l'«homo» e una qualche forma di utensile. L'importanza della scoperta, secondo i paleontologi, è nello sprazzo di luce che getta su un periodo estremamente oscuro dell'evoluzione del genere umano, il periodo tra i tre e i due milioni di anni fa. Gli scienziati sono certi che in qualche momento di quell'epoca si ebbe l'evoluzione dell'australopithecus, molto più scimmia che uomo, verso gli ominidi ma finora

Così una mandibola cambia la nostra storia

N. RICCOBONO
A PAGINA 4

le scoperte di fossili in Africa erano state solo frustranti indizi. La nuova scoperta è stata annunciata da un gruppo di ricercatori americani, canadesi, etiopi e israeliani. Se verranno ritrovati anche altri pezzi del teschio o altre ossa del corpo potrà essere definito con sicurezza a quale specie degli antenati dell'uomo il nuovo reperto appartenga (la più antica delle specie è stata finora datata a 1,9 milioni di anni fa), oppure se si tratti di una nuova specie intermedia. In ogni caso questa mandibola, ben conservata, rappresenta a detta degli scopritori «la più antica associazione tra resti di ominidi e attrezzi di pietra e, probabilmente, la prima traccia databile con certezza nell'origine della specie umana».

Vertice a palazzo Chigi

Pescante: «Sì, il pugilato è un problema»

Il futuro del pugilato? Dipenderà dall'esito dell'inchiesta sulla morte del giovane Fabrizio De Chiara. L'ha detto il presidente del Coni, Pescante dopo il vertice a palazzo Chigi con il ministro Veltroni.

M. FILIPPONI L. MASOTTO
A PAGINA 11

Stasera Champions League

L'Inter travolge il Boavista: quarti vicinissimi

Con tre gol nel primo tempo e due nel secondo l'Inter liquida per 5 a 1 la pratica Boavista. Segnano Sforza e Ganz due volte, una Angolma. Stasera il Milan affronta i portoghesi del Porto, la Juve a Manchester.

I SERVIZI
A PAGINA 9

Intervista a Jay McInerney

«Vi racconto le due facce dell'America»

È la storia di un'amicizia forte tra due ragazzi che rappresentano le due facce opposte dell'America. Arriva oggi il nuovo romanzo di Jay McInerney, minimalista americano. Che in un'intervista racconta la sua svolta.

ANTONELLA FIORI
A PAGINA 2

Rosso su rosa
Così il Pci usò il fotoromanzo per fare propaganda

C. DE LUCA E. DETTI G. GALLOZZI A PAGINA 3

Droga, ripartiamo da tre buone notizie

L'ISTITUTO SUPERIORE di sanità ha pubblicato in questi giorni i risultati della ripetizione, nel 1994, di una ricerca sulla diffusione delle droghe illegali già effettuata negli anni 80. Rivolta ai giovani adulti di sesso maschile che si presentavano alla visita per il servizio di leva, tale ricerca utilizza tecniche sofisticate su un campione assai ampio e correttamente stratificato.

Il dato che balza subito agli occhi, scorrendo questi risultati, è una diminuzione significativa del consumo di eroina. Passando dal 16,7% al 4,3% il tasso dei giovani che avevano consumato eroina nei 15 giorni precedenti all'esame è diminuito, in effetti, di ben 4 volte. Il che significa, forse, che l'eroina non si vende e non si acquista più così facilmente nelle strade e nelle piazze delle nostre città: mafia e camorra hanno perso il controllo dei grandi traffici dopo che i processi messi in moto da Falcone hanno reso più difficili e meno remunerative le loro attività nel nostro paese; i controlli di polizia si sono intensificati; l'opinione pubblica ha raccolto con sufficiente chiarezza le informa-

zioni relative ai rischi che si corrono con questo tipo di droga.

L'eroina resta disponibile, in queste condizioni, soprattutto per quelli che erano già tossicomani alcuni anni fa (i cronici) e che attivamente si mettono alla sua ricerca. L'uso di eroina si propone, di conseguenza, in modo progressivamente più chiaro, come un problema legato alla marginalità e alla devianza già consolidata. Vi è una concordanza importante, da questo punto di vista, fra i dati proposti dalla ricerca dell'Istituto superiore di sanità e le osservazioni che si fanno quotidianamente nei servizi. Anche se è giusto notare, riflettendo attentamente su queste ultime, che vi sono regioni (come la Puglia e la Calabria) e periferie di grandi città (Torino, Roma, Milano) in cui il fenomeno mantiene dimensioni preoccupanti ed in cui l'eroina resta ancora troppo facile da raggiungere.

Il secondo dato interessante riguarda il hashish. Il referendum del 1992 ha creato di fatto una situazione in cui l'uso dello spinello non ha conse-

LUIGI CANCRINI

guenze legali significative ma la diffusione di quelle che la legge considera «droghe leggere» è diminuita, anch'essa, piuttosto bruscamente, riducendosi dall'80% al 52%: un argomento in più, mi pare, per proporre l'utilità di una strategia basata, in questo settore, sulla persuasione piuttosto che sulla repressione; un argomento in più per considerare l'utilità delle proposte, italiane ed europee, che vanno verso la depenalizzazione completa di questo tipo di droga.

Il terzo dato riguarda la cocaina e la sua sostanziale stabilità su livelli non particolarmente alti (2 per mille): un dato che deve essere valutato tenendo conto della età abitualmente più avanzata dei consumatori di cocaina, però, e della scarsa rilevanza, da questo particolare punto di vista, della popolazione avvicinata nel corso della ricerca.

Il quadro che risulta da questo insieme di riflessioni deve essere completato tenendo conto di alcuni fatti nuovi. Quelle che si vanno diffondendo sempre di più tra i giovani italiani, infatti, sono le nuove droghe: ecstasy, popper e stimolanti di va-

rio tipo nelle discoteche, anabolizzanti e regolatori dell'appetito nelle palestre e nelle diete più sconsiderate, psicofarmaci più o meno pericolosi e più o meno prescritti dai medici nelle farmacie. Quello che avanza, in effetti, è il mito della regolazione chimica dell'umore e degli stati d'animo, delle capacità di divertirsi o di essere belli, di stordirsi o di dimenticare. Proponendo a chi si occupa di prevenzione e di terapia il problema nuovo di una lotta alla diffusione di sostanze che non sono più presentate e percepite come estranee ma che sono profondamente radicate, invece, in una sensibilità e in una cultura che è la nostra, quella caratteristica delle società dei consumi.

Il governo ha deciso di tenere a Napoli, a marzo del prossimo anno, la Conferenza sulle droghe prevista per legge ogni tre anni. Quello che dovrà risultarne è un blocco di proposte ben calibrate sulla realtà con cui ci stiamo per confrontare nei prossimi anni: tenendo conto dei dati che abbiamo, delle esperienze fatte sin qui e del modo in cui tali esperienze hanno inciso sul manifestarsi

SEGUERÀ A PAGINA 2

Casa amara Casa tra mutui e banche

A tassi fissi, indicizzati oppure misti? Avete soldi per comprare un appartamento somiglia a una vera via crucis. Il nostro test mette a confronto le diverse proposte e indica come muoversi nella giungla delle offerte. In più, questa settimana trovate il secondo libro della collana «Salvadanaio». Consumi e pagamenti per «Risparmi in bolletta». Luce e gas: dall'allaccio al distacco.

IL SALVAGENTE

GIORNALE + LIBRO 2000 LIRE
in edicola da giovedì 21 novembre